

## VALORI IN CORSO - 6 Gennaio 2006

**di Francesco Cascino**

Epifania, tutte le feste porta via...

Intanto l'incuria di chi non ha difeso adeguatamente un evento epocale come la mostra di Dario Carmentano, si sta portando via la libertà, l'emancipazione che davamo per scontata, la sacralità dell'espressione, anni di battaglie e di intelligenze sviluppate e applicate.

"Ossimori" chiude i battenti l'8 gennaio, il bilancio è largamente positivo, ma un episodio da Inquisizione toglie un pezzettino di anima a questo giro di boa che presenta, finalmente, nuovi orizzonti in un mare di normalità annoiata: la Curia ha chiesto e ottenuto che TRE opere venissero rimosse dall'esposizione in Mediateca.

Alcuni benpensanti code di paglia, di quelli che non amano porsi davanti alle loro stesse enormi contraddizioni e ipocrisie quotidiane con la necessaria disponibilità all'indagine e al confronto, hanno considerato che queste tre opere fossero blasfeme e volgari, offensive della dignità cattolica, questa sconosciuta...

Chissà se sono mai stati a Boston.

Senza neanche chiedersi perchè non abbiano mai sequestrato per intero la Cappella Sistina, hanno pensato che la cappella l'avessimo fatta noi e, per non rischiare di scendere in strada e trovare uffici pubblici pieni di immaginette votive e calendari Pirelli le une di fianco agli altri, hanno urlato allo scandalo, minacciando lo spostamento dei "voti cattolici". Lascio alla vostra provata immaginazione il resto della vicenda.

Le opere sono tutt'ora sotto sequestro, l'eco della questione è arrivata non oltre corso *Umberto*, era una mostra della Madonna (...), ma la Curia ha stravinto sull'incuria e adesso siamo punto e a capo: ai piedi di Cristo...

Il quale Cristo, a nostro modesto giudizio, si è sacrificato per sgomberare il campo dagli equivoci, bassi e volgari, delle interpretazioni letterali e delle imposizioni gerarchiche, delle visioni ristrette e illiberali a senso unico, della violenza del potere sulla poesia della vita.

Evidentemente la ricerca e la metafora di Carmentano sono attuali, pungenti e toccanti come mai, dopo Levi e Guericchio, erano state: è il suo tempo, e l'anima della città millenaria è stata offesa dall'indifferenza degli intellettuali (inesistenti finché non si parla di palazzine) e dalla violenza di una gerarchia autoreferenziale e fine a se' stessa.

Che vive in un altro *stato*, in tutti i sensi.

A noi restano i musei di tutto il mondo, il collezionismo illuminato, i sentieri della cultura e della Conoscenza che ci accolgono a braccia aperte.

A voi la scelta.

Vs,  
*Francesco Cascino*